

«Terreno edificabile Un regalo a Boraso»

Il Movimento 5 Stelle punta il dito su una pratica edilizia al Rione Pertini, ma l'edilizia privata ha ritirato la licenza

Maurizio Dianese

MESTRE

Il Movimento 5Stelle la mette giù con sobrietà: «Inciucio a Ca' Farsetti: Boraso s'ingrandisce casa su terreno edificabile comunale, a soli 25 euro al metro quadro!» Che cosa hanno scoperto i grillini? Che il Comune vende 450 metri quadri in zona edificabile a 11mila euro. Meno di niente. Un regalo fatto al consigliere comunale Renato Boraso? Tutto inizia quando Renato Boraso, imprenditore e politico, presenta una richiesta di ristrutturazione e costruzione su un terreno di sua proprietà vicino al Famila di via Pertini. Al posto di una vecchia casa colonica Boraso vuole costruire 4 mini appartamenti e una bivilla. Il consigliere comunale presenta tutte le carte e dichiara di avere la proprietà del terreno sul quale deve costruire. Peraltro si tratta di un terreno recintato, tanti anni fa, proprio dal Comune, quando Boraso aveva ancora i pantaloni corti. Boraso è convinto che sia suo, ma non è così. Una parte di quel terreno è del Comune, come si scopre in fase di accatastamento degli immobili esistenti e di tutte le aree di pertinenza. Non solo, Boraso si dimentica anche di dichiarare che un vicino gli ha ceduto un pezzetto di terreno. E il vicino risulta essere una Fi-

nanziaria internazionale collegata al fondo Lucrezio, di cui è azionista Andrea Mevorach, l'imprenditore che ha presentato il progetto per costruire il nuovo Mercato ortofrutticolo in via delle Macchine, a Marghera. Insomma Boraso pasticcia con le carte e alcune, come questo accordo con il privato, le presenta fuori tempo massimo. La responsabilità di chi è? Di chi presenta il progetto - dicono le norme e ribadiscono gli uffici del Comune. Ma perchè il Comune non ha bloccato tutto? «E' successo esattamente questo. Il permesso di costruire è stato dato in ottobre sulla base delle carte presentate - spiega il dirigente dell'Edilizia privata, Maurizio Dorigo - Poi il Patrimonio ha controllato ed ha visto che erano sbagliate. Nel frattempo la stima di 11mila euro era stata fatta su un terreno che era stato dichiarato da Boraso ininfluente per la costruzione, ma quando il Patrimonio ci ha restituito il tutto, noi abbiamo ri-guardato il progetto e non era affatto ininfluente. E quindi è stato bloccato tutto e il permesso è stato ritirato. Il valore infatti cambia e di molto se un lotto di terreno è indispensabile per la costruzione». Domanda: non si poteva controllare prima? «Succede molto spesso che ci siano queste controversie sui confini. Se dovessimo bloccare tutte le

autorizzazioni a costruire perchè c'è una pratica da perfezionare sui confini, non finiremmo più. Adottiamo il principio di fidarci del cittadino e delle carte che ci presenta, salvo controllarle con calma ad una ad una. Ed è esattamente quel che abbiamo fatto, in totale accordo con il Patrimonio, ognuno per la sua parte. Per questo diamo sempre un permesso a costruire condizionato, per agevolare il cittadino che altrimenti, e giustamente, protesta per i tempi lunghi delle concessioni. E' un modo di lavorare a tutela del cittadino e dell'interesse collettivo: ti diamo il permesso e poi controlliamo. Se ci hai ingannati, ti ritiriamo il permesso.» Ma che cosa ci fa con questi 450 metri quadri in più il consigliere-imprenditore Boraso? Secondo i 5Stelle garage sotterranei. In teoria, con il Piano casa 3, potrebbe aggiungere altra volumetria. Infine l'affondo dei 5Stelle sul vicesindaco **Sandro Simionato**, che avrebbe comprato da Boraso. «Semmai sono parte lesa - dice Simionato - Ho firmato alla luce del sole un preliminare di acquisto e, se Boraso non riesce a costruire, gli farò causa. Per quanto riguarda gli uffici comunali, la vicenda mi sembra testimoni proprio la correttezza e la capacità».

© riproduzione riservata





PRATICA L'area edificabile al centro della vicenda